

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN AULA

Proponente: Mario Tenerani

Altri firmatari: Jacopo Cellai, Marco Stella, Mario Tenerani, Francesco Torselli

Oggetto: chiusura Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- appreso che sarebbe previsto il trasferimento di 22 pazienti dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo presso l'istituto a custodia attenuata Mario Gozzini, a seguito di interventi di adeguamento della struttura il cui costo stimato ammonterebbe a circa 3 milioni di euro;
- appreso infatti che il suddetto istituto dovrebbe ospitare gli internati ritenuti socialmente pericolosi che necessitano di sorveglianza e assistenza sanitaria specializzata e che non sono compatibili con i detenuti che attualmente stanno conducendo nell'istituto Gozzini percorsi mirati al reinserimento sociale a fine pena;
- considerato che nella struttura carceraria suindicata i posti disponibili per detenuti selezionati e provenienti dalle altre carceri toscane individuati tra coloro che hanno una pena non troppo lunga e reati non troppo gravi, sono circa 90 suddivisi in 5 reparti tutti collegati tra loro, più una sezione di semilibertà di circa 30 posti per coloro che al mattino possono uscire per lavoro, formazione o studio;
- rilevato come la struttura - entrata in funzione nel 1990 grazie anche a molti progetti finanziati da Regione, Provincia e Comune di Firenze - per poter continuare proficuamente ad operare necessita di tutti gli spazi attualmente utilizzati senza i quali si comprometterebbe tutta l'attività svolta in progetti di formazione e recupero che la qualificano come primo modello di istituto a trattamento avanzato per l'Amministrazione Penitenziaria Toscana, senza contare gli oltre 100 posti detentivi sottratti al carcere di Sollicciano che solo da pochi mesi è sceso sotto il livello di guardia del sovraffollamento penalizzato dalla stessa Europa;
- ricordato che stravolgendo o addirittura decretando la chiusura dell'istituto si interromperebbero tutti quei progetti scolastici, formativi, di borse lavoro e tirocini, già finanziati con i soldi dei contribuenti, che rappresentano l'unica opportunità di reinserimento sociale concessa alle persone detenute e alle loro famiglie che guardano con fiducia al percorso avviato e che si vedrebbero improvvisamente riportate indietro in strutture penitenziarie tradizionali, con grave danno anche in termini di rischio di reiterazione dei reati;
- rilevato come il disegno di destinare solo un'ala dell'istituto Gozzini agli ospiti dell'OPG non sia attuabile in quanto per fare una cella per un internato occorre assemblarne almeno due, peraltro adattandole sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine interno, con la conseguente chiusura di tre reparti detentivi dell'istituto poichè in ciascuno dei 5 reparti attuali possono essere ospitati 18 detenuti, mentre di internati ogni reparto, dopo la suddetta prevista ristrutturazione, potrebbe ospitarne non più di otto/dieci;
- considerato inoltre che anche altri spazi dovrebbero essere messi a disposizione per le attività terapeutiche degli internati, per incontrare le loro famiglie, per svolgere attività

all'aperto, concessi agli ospiti in maniera esclusiva senza commistione con i detenuti, sia perché la legge lo vieta sia perché non è opportuno condividere percorsi riabilitativi tra persone con problematiche così diverse e distanti;

- considerato quindi che verrebbe sacrificata molto più di "un'ala" dell'istituto Gozzini in quanto la struttura sanitaria dovrebbe essere in pratica interamente ricostruita, con interventi lunghi e costosissimi, assorbendo tutti gli spazi detentivi, scolastici, ricreativi e sportivi veri e propri oggi destinati al trattamento riabilitativo di persone a bassa pericolosità sociale sui quali è invece doveroso, proficuo e giusto investire come ci dice l'art 27 della costituzione ed il conseguente dettato normativo;
- ritenuto contraddittorio che si intenda collocare gli internati più pericolosi dell'OPG di Montelupo in una struttura detentiva che dovrebbe essere inadatta ad accogliere persone con gravi disturbi mentali visto che è stata decretata la chiusura dei carceri psichiatrici giudiziari;
- ricordato peraltro che l'OPG di Montelupo è stato ristrutturato non più tardi di 5 anni fa spendendo oltre 7 milioni di euro dei contribuenti e che potrebbe, senza costi aggiuntivi trasformarsi in un centro di eccellenza per la salute mentale garantendo al contempo la sicurezza sociale;
- considerato che la difficile contingenza economica che rischia di compromettere i servizi essenziali, anche socio-sanitari, richiederebbe per il bene comune di razionalizzare le risorse operando scelte economicamente sostenibili ed evitare le ingenti spese di adattamento di una struttura come il Gozzini già ben funzionante da anni con un altrettanto importante scopo sociale;
- ricordato che in data 4 aprile u.s. è stato diramato un comunicato molto critico dell'osservatorio carceri dell'Unione Camere Penali con il quale si invita a non ratificare la decisione della Regione Toscana di trasferire gli ospiti dell'OPG di Montelupo nella struttura carceraria in oggetto auspicando la nomina di un commissario ad acta in grado di individuare una soluzione idonea in una struttura sanitaria a vigilanza rafforzata che consenta il trattamento adeguato di persone che spesso hanno subito anche l'abbandono da parte delle famiglie;
- visto che in data 8 aprile u.s. si è tenuto un incontro fra Comune di Firenze, Regione Toscana, Dap, Provveditorato Regionale del Ministero della giustizia, Tribunale di Sorveglianza e Asl per individuare una soluzione sulla quale dovrà esprimersi con la decisione finale il Ministro della Giustizia;
- appreso che nel territorio comunale è presente una struttura sanitaria, che ha cessato l'attività di recente e che necessiterebbe di piccoli interventi per la sicurezza, rappresentata da Villa Nova che tuttavia è stata scartata come sede per accogliere gli ospiti dell'OPG di Montelupo

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- Se ritiene opportuno privare i circa 90 detenuti che stanno conducendo percorsi mirati al reinserimento sociale a fine pena delle opportunità che sono state loro garantite nell'istituto a custodia attenuata Mario Gozzini che rappresenta il primo modello di istituto a trattamento avanzato per l'Amministrazione Penitenziaria Toscana;
- Se non ritiene contraddittorio che si intenda collocare gli internati più pericolosi dell'OPG di Montelupo in una struttura detentiva che dovrebbe essere inadatta ad accogliere persone con gravi disturbi mentali visto che è stata decretata la chiusura dei carceri psichiatrici giudiziari;
- Se è conoscenza delle opportunità occupazionali che vengono compromesse con l'interruzione dei progetti scolastici, formativi, di borse lavoro e tirocini, già finanziati con i soldi dei contribuenti, che si stanno realizzando nell'istituto Gozzini;

- Se ritiene accettabile che, in un contesto drammatico di contrazione delle risorse pubbliche, vengano impiegati ingenti fondi per trasformare una struttura idonea a consentire il reinserimento sociale di detenuti in “centro di eccellenza per la salute mentale”, piuttosto che individuare soluzioni che richiederebbero piccoli interventi come ad esempio Villa Nova e garantirebbero la sopravvivenza dell’Istituto Gozzini che sta operando efficacemente nella direzione indicata dall’art. 27 della Costituzione;
- Quante risorse dovranno essere impiegate per la suddetta riconversione e su quale ente graveranno;
- Come verranno impiegati i locali dell’OPG di Montelupo che solo 5 anni fa sono stati oggetto di interventi di ristrutturazione per 7 milioni di euro.

Mario Tenerani

Firenze, 16 aprile 2015